

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per l'Estero le spese di posta in più	> 22	> 11.50	> 6.—

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 10 verso.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si fa conto di alcune degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio di Amministrazione è in Via dei Servi, N. 1063

ALCUNE ALTRE PAROLE SULLE IMPOSTE

Prima di rispondere alle nuove osservazioni pubblicate nel num. 82 di questo Giornale sul proposito delle imposte abbiamo voluto lasciar passare il carnevale, ed entrare un po' in quaresima, perchè si tratta d'argomento più adattato al tempo delle melanconiche meditazioni, che a quello dei passatempi, e poichè mettendolo troppo di frequente sotto l'occhio dei lettori temiamo di abusare della loro pazienza, dovendo quasi sempre dir cose che gli uomini pratici sanno per esperienza, e i teorici per averle trovate in centinaia di libri. Non si spaventino però questa volta coloro che provano il mal di nervi alla sola vista d'articoli che non trattano d'amenità o di conflitti personali: saremo brevissimi in tutti i punti che dovremo necessariamente toccare.

Si dichiara pure il nostro valente contraddittore partigiano a tutta oltranza dell'imposta unica sulla rendita; egli ben sa che per parte nostra il conflitto sarà incruento, ma non per questo men fiero sul terreno della polemica. Gli diremo dunque francamente che questo bel sogno dell'imposta unica sulla rendita conta ormai due secoli d'età, e non ha mai potuto effettuarsi. Un ministro che volesse nelle presenti condizioni applicare questo sistema all'Italia sarebbe un bel matto e resterebbe forse « col pugno pieno di mosche ».

Il principio che tutti i cittadini contribuiscono in proporzione dei loro averi ai carichi dello Stato è scritto nel codice di tutte le nazioni, ed è il solo adottabile: chi lo contrasta?

Non abbiamo mai detto che l'imposta sulla rendita sia un'utopia. Ch'essa

non sia tale, se sanno pur troppo gli impiegati, i proprietari di capitali a mutuo, i graduati militari, i pensionari e i vitaliziati d'ogni genere. Abbiamo invece considerato appunto come un sogno il detto sistema dell'imposta unica.

È un errore portarci sempre l'esempio dell'Inghilterra. Gli uomini di Stato in quel paese la sanno più lunga di noi. Bella unicità d'imposta davvero quella che esiste in Inghilterra! Mentre le imposte indirette producono circa sessanta milioni di sterline, quella sulla rendita ne produce appena sette, è limitata del 30, e si paga solamente da coloro che hanno più di L. 3750 di rendita. Presto, signori, applicando quest'imposta all'Italia, provatevi a renderla unica, e a sopprimere tutte le altre, provatevi e vedrete che bei mucchi d'oro vi porteranno i nostri contribuenti. Avrete così occasione di ammirare la sincerità delle loro denunce, e se queste non vi persuaderanno, vedrete che belle liquidazioni sapranno fare i vostri agenti e i vostri aiuto-agenti, e vedrete come saranno accolte dalle popolazioni. Già ne abbiamo avuto un bel saggio nell'applicazione dell'imposta sul macinato. Peccato, affè di Dio, che i propugnatori di piani finanziari che presentano tanta facilità di esecuzione e tanta sicurezza di riuscita, non riescano a cattivarsi la fiducia d'una buona mano di capitalisti i quali si uniscano in società per offrire al Governo un bel miliardo all'anno qual prodotto dell'imposta unica sulla rendita in base della preventiva determinazione del massimo, a cui si credesse di poterla elevare, e del minimo non imponibile!

Attesa la brevità che ci siamo imposti, non possiamo ora occuparci delle difficoltà che si oppongono alla veri-

ficazione delle rendite e specialmente di quelle provenienti dall'industria. Ditemo soltanto, che, o bisogna ammettere le menzognere denunce dei contribuenti, o si deve farla rettificare a capriccio.

Non abbiamo mai detto che i dazi consumo siano proporzionali alle sostanze dei cittadini, ma proporzionali alla spesa. Questa sarà sempre la base di siffatto genere d'imposta, a differenza delle altre che sono proporzionali alla rendita. Anche la novissima imposta accordata ai Comuni sui valori locativi fu ragguagliata all'ammontare delle pigioni. Si finge che chi si sobbarca alla spesa abbia la rendita con che pagarla. Tutte queste imposte sono proporzionali. Vorrebbe forse che se chi ha mille di rendita paga L. 5 per un ettolitro di vino, chi ne ha dieci mila debba pagare L. 50? In tal caso, oltre al più difficile e al più complicato di tutti i sistemi, avremmo anche il bel regalo dell'imposta progressiva, che non entra per certo nelle intenzioni del nostro oppositore.

A quel che pare non ci siamo ancora intesi riguardo all'imposta sul vino nei comuni e territori aperti: non abbiamo proposto di attuarla, poichè non ce n'era bisogno.

L'imposta, cioè il dazio consumo sul vino è in vigore da più di sessanta anni, almeno nella Lombardia e nella Venezia; ma essa colpisce solamente i consumatori che meriterebbero i maggiori riguardi, cioè quelli che comprano il vino nei pubblici esercizi di vendita al minuto, e risparmia i ricchi che bevono il proprio vino. Questa è la differenza e l'ingiustizia, che dovrebbe esser tolta. Ci siamo spiegati?

Ammiriamo la grandezza dell'Inghilterra; ma crediamo che i suoi più ri-

nomati uomini di Stato abbiano sempre avuto più di mira l'utile particolare della loro nazione, che il bene generale dell'umanità, e non ne facciamo loro alcun carico. Così dovrebbero fare anche quelli delle altre nazioni per non lasciarsi allucinare dall'apparenza d'idee generose, sotto le quali si mascherano non di rado quelle d'un particolare interesse.

La distinzione fra i dazi fiscali e i dazi protettori è un sotterfugio, con cui si cerca di coprire l'odiosità delle tariffe tenute ferme dall'Inghilterra sull'introduzione delle bevande fermentate, in onta ai suoi famosi principii di libero scambio fatti strombazzare col mezzo de' suoi adepti da un canto all'altro d'Europa con tanta pompa di dottrina umanitaria. Il fatto sta, che all'Inghilterra premeva di farli adottare dagli Stati del Continente per poter inondarli delle sue manifatture, che la minacciavano di replezione. Dal suo canto si può dire ch'essa dà una solenne menzogna a quei principii quando non vuole applicarli anche alle bevande, nelle quali soltanto può temere l'estera concorrenza. E non è neppur vero che le enormi sue tariffe sull'introduzione delle bevande tendano unicamente a procurare un reddito allo Stato. Esse servono principalmente a proteggere le numerose sue fabbriche di birra, di cervogia e di spiriti, che sarebbero assai danneggiate dall'introduzione dei vini a buon mercato. Ma quando si tratta dell'Inghilterra è di moda lodare ogni cosa, specialmente in Italia. Poco ci vorrebbe che non si lodassero anche le secolari ingiustizie che fecero degli irlandesi il popolo più infelice del mondo, li costrinsero ad emigrare a centinaia di migliaia, e ispirarono ad essi tali sentimenti d'odio, che forse non si estingueranno sì presto.

Bellissima poi è l'osservazione che gli stranieri non devono lagnarsi di quelle tariffe perchè i dazi d'importazione cadono sempre sul consumatore nazionale. Vogliamo sperare che la stessa argomentazione sarà permessa anche agli italiani. Ebbene: provatevi a mettere un dazio d'importazione sui vini di Francia, e sulle manifatture di Inghilterra, e chiamatelo dazio fiscale, non protettore, e mettetelo ben forte come fa per i vini la vostra prediletta maestra, provatevi, e vedrete che bel caso faranno quelle nazioni della famosa distinzione fra dazi fiscali e dazi protettori.

Dobbiamo confessare che siamo ancora bambini nell'arte di governare.

Avevamo promesso d'esser brevi, e abbiamo già corso al di là del bisogno. Pure ci resterebbero tante cose da dire che riempirebbero l'intero giornale; ma delle quali faremo grazia ai lettori per non annoiarli. Aggiungeremo soltanto alcune parole per non lasciare senza risposta la chiusa dell'articolo, di cui ci occupiamo.

Noi avevamo detto, che le nuove imposte dirette ebbero quel bel risultato che tutti sanno, e questa locuzione sembrò oscura. Ci spiegheremo: l'imposta sul macinato e quella sulla ricchezza mobile, sulle vetture, e sui valori locativi non produssero i risultati che se ne aspettavano, diedero luogo a manifeste disparità ed ingiustizie, e cagionarono deplorabili opposizioni e tumulti mai più veduti in molte parti del regno. Siamo ora abbastanza chiari?

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze 14 marzo

Tutti ripetono che della nomina del presidente non si deve fare una que-

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

SCRITTI PIACEVOLI

di A. GHISLANZONI.
Serie I. Volumi 6 (a 50 cent. cadauno).

È indubitato che in questi ultimi anni la febbre del comporre si è molto propagata in Italia. Ciò devesi riconoscere anche da coloro che non hanno la maggior fede nella potenza fecondatrice della libertà. Una nobile schiera di nomi, quanto nuovi altrettanto simpatici, si è ora costituita nel campo delle amene lettere; schiera, che se non ci avrà date redive le opere colossali degli antichi scrittori nostri, può al certo occupare un posto non meno eminente dal lato del sentimento, dell'acutezza e del buon gusto.

Col modesto titolo di *Scritti piacevoli* incominciarono ad uscire, or non

è molto tempo, a Milano, in eleganti volumetti divisi per serie, vari scritti del Ghislanzoni, che ben potrebbero paragonarsi, nel loro genere, ad una preziosa coltana di gemme egregiamente lavorate. Il Ghislanzoni è brioso e forbito scrittore, le più volte umoristico, oggimai noto abbastanza per non aver d'uopo del pigmeo concorso di un appendicista di ultimo rango per essere presentato ai lettori. Dei dodici volumetti già venuti alla luce, e che formano due serie, mi limiterò ora ad esaminar di volo soltanto i primi sei, riservandomi a parlare dei seguenti in altra occasione.

Vol. I. **RACCONTI INCREDIBILI.** Quattro sono questi racconti, cui piacque forse al Ghislanzoni dare lo epiteto di *incredibili*, essendo essi in parte creazioni inverosimili della fantasia, e contenendo poi tutti la confutazione recisa di qualche più o meno superstiziosa credenza. — Nel *Violino a corde umane*, col disinganno di un credulo violinista tedesco, che munito il proprio strumento di corde fatte coi visceri del

morto maestro, sfida il celebre Paganini, l'autore vuol convincere come nell'arte non si possano toccare certi punti supremi nè con frodi, nè con magici artifizii, ma che ogni sforzo riesce vano a chi non abbia seco portato il sacro fuoco nascente. — Il *Gatto nero* è uno scherzo che non piacerà gran fatto a quelli che credono nella chiaroveggenza delle sonnambule, e sogliono rabbrivire ai loro terribili responsi; ma che farà certo ridere ogni persona di buon senso. — Nel *Redivivo* il Ghislanzoni fa risuscitare, dopo sei mesi di dimora sotterranea, un galantuomo, la cui morte era stata pianta amaramente da tutti i congiunti. Ma detto galantuomo, portandosi nottetempo presso la sua vecchia casa, ben presto si accorge dall'allegrezza che vi regna e da certi discorsi, che la sua morte non fu che un beneficio del cielo pei superstiti; tantochè risolvesi, onde non turbare la loro letizia, a riprendere novellamente la via del cimitero. — Racconto pieno di sublime tristezza è infine la *Tromba di Rubly*. Rubly, il

suonatore, perdendo pochi mesi dopo il matrimonio una moglie adorata, giura di richiamarla a sé col fascino del suo istrumento, o di andarla a raggiungere nella tomba. Non ottenendo, com'è naturale, il primo intento, egli adempie la seconda parte della sua terribile promessa e si uccide sulla fossa della defunta compagna. « Ogni giorno, esclama il Ghislanzoni, la cronaca dei giornali registra un suicidio per amore; eppure gli scettici e le donne del gran mondo vi diranno che l'amore è una metafora da poeti... »

Vol. II. **REMINISCENZE ARTISTICHE.** Di codeste reminiscenze, che sono cinque, le prime tre devono assai interessare chiunque ami l'arte e i suoi veri sacerdoti. — Nel descrivere le strettezze e la quasi disperazione, per cui avea dovuto passare *Adolfo Fumagalli*, il noto pianista, prima di guadagnarsi la fama che si ebbe poscia meritamente, il Ghislanzoni dà sostegno, con un esempio di fatto alla propria idea che « siavi forse una legge providenziale che gli uomini d'ingegno superiore abbiano quasi tutti

ad attraversare, nella loro giovinezza, questa crisi di miserie e di umiliazioni, per la quale l'anima si ritempra e, quando non soccomba, risorge a maggiore grandezza. » Ed in vero il Fumagalli, le cui prime composizioni rappresentavano i sussulti impetuosi della speranza e i gridi dell'anima esasperata, appena ottenuta la gloria ambita ne fu subito sazio; tantochè nelle gioie de' suoi trionfi andava sempre piangendo il suo passato doloroso, ed una morte precoce parve fosse venuta quasi a salvarlo da certissimo tedio.

Interessantissimi sono i particolari che il Ghislanzoni, sempre però colla discretezza di un ospite delicato, svela, nella *Casa del Verdi*, circa la vita intima di questa gloria musicale vivente. Chi legge quelle pagine impara in esse ad amare tale ingegno straordinario, dipintoci da qualcheduno che forse non lo vide mai, come il più burbero e il più intrattabile degli uomini. — Il nome di *Giuseppe Rota*, coreografo, suona alla maggior parte indifferente, ad alcuno probabilmente sconosciuto. Il Ghi-

stione politica, e i più giudicano con criteri esclusivamente politici il risultato della votazione di sabato; tanto è vero che questa benedetta politica è la camicia di forza di cui non ci possiamo spogliare. Nessuno nega che il Pisanelli avesse tutte le qualità per essere un buon presidente; ma la presidenza della Commissione d'inchiesta era un peccato imperdonabile, e la destra antica avrebbe votato inesorabilmente contro di lui soltanto per questa considerazione. E si noti che la stessa Commissione d'inchiesta doveva per natura essere affatto indipendente dalla politica, pure fini per esserne l'espressione più viva, tanto nella sua origine, quanto nelle risultanze finali del suo operato. Del resto è verissimo che se il nucleo rappresentato dalla nazione si fosse tutto unito alla Sinistra sarebbesi rinnovata la storia dei centosessantenne, il che significa che la Camera attuale non è terreno sicuro per nessun Ministero.

La proposta di abolire il Comitato privato incontra oppositori non tanto perchè si creda utile mantenerla, quanto perchè si avversa la ricostituzione degli antichi uffici. Alcuni vorrebbero che si entrasse francamente nel sistema inglese, e si stabilissero i Comitati permanenti, ciascuno dei quali tratterebbe le materie spettanti ad un Ministero. Si avrebbe con ciò il vantaggio della specialità degli studi, che sarebbe il criterio per la distribuzione dei singoli deputati nei diversi Comitati; e si risparmierebbero di certo molti inutili discorsi nelle discussioni parlamentari. Però questa riforma dovrebbe accompagnarsi a quella delle tre letture, e richiederebbe un po' di educazione parlamentare all'inglese per riuscire fruttuosa anche da noi. Per ora adunque sembrerebbe miglior partito ricostituire gli antichi uffici, che in fin dei conti fecero buona prova per molti anni di vita parlamentare in Piemonte, e continuano a farla nel Senato.

Oggi la Camera era quasi vuota. Il Ministro dell'interno annunciò la presentazione del progetto per la riforma della Legge sulla Guardia Nazionale.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 14. — La *Nazione* conferma che il comm. Pasquale Villari diede fino dall'11 del mese corrente le sue dimissioni da segretario generale del ministero della pubblica istruzione.

TORINO, 13. — La nostra *Zecca*, scrive il *Conte Cavour*, sarà chiusa il

slanzoni, che lo conobbe molto da vicino e che ebbe quindi campo di rilevarne appieno la versatilità dell'ingegno e l'ingenuità del carattere, dà di quest'uomo una specie di biografia, che meglio potrebbe dirsi la postuma rivendicazione della sua fama. In essa il fantastico autore della *Cleopatra* e del *Montecristo* non appare che un'ombra, mentre invece si presenta gigante e tutto splendore la figura del poeta, del meccanico e del patriota, cui il propizio volgersi della fortuna non avea saputo cangiare per nulla l'indole spensierata, laboriosa, entusiasta. Bello è il vedere come unico pensiero del Rota, dell'insigne coreografo, in mezzo agli applausi sfrenati ch'ei si guadagnava coi suoi balli, fosse quello, strano a dirsi! di poter abbandonare per sempre la coreografia per esser utile al proprio paese. In verità che giunto alla fine di quello scritto io provai tosto nell'animo un sentimento di venerazione pel nome del Rota, nome al quale prima non avrei forse tributato un semplice sorriso. — *Un primo capola-*

1. aprile prossimo. Il ricco gabinetto numismatico e la preziosa biblioteca appartenente alla *Zecca* sono messi a disposizione della R. Accademia delle Scienze. Il materiale tecnico spettante alla *Zecca* sarà venduto all'industria privata, e rimarrà disponibile il fabbricato, in cui sono ora i laboratori e gli uffici della *Zecca*. Il gabinetto d'incisione ed il servizio della stampa delle medaglie uniti alla nostra *Zecca*, saranno d'ora in poi concentrati presso quella di Milano, che sarà la *zecca* unica dello Stato.

GENOVA, 13. — Leggesi nel *Corriere Mercantile*:

Il lavoro dei *Magazzini generali* procede alacramente.

— 14. La *Gazzetta di Genova* è lieta di annunciare che la malattia del generale Chiodo comunque gravissima, entro in un nuovo periodo e si presenta con sintomi tali che lasciano qualche speranza di salvare l'illustre ammalato.

UDINE. — Scrivono da Udine in data dell'11 all'*Opinione*:

Col giorno di ieri, 10, chiudevasi la prima sessione di questo Consiglio di leva. Il risultato delle operazioni fu più che soddisfacente, ed a dimostrarlo bastino le considerazioni seguenti:

Sopra 4530 iscritti, ne furono assentati 1476, e 38 soli, vale a dire l'1, 19 circa per cento, furono dichiarati renitenti. Ne credasi che siano veramente tali, poichè la maggior parte di costoro, per la facilità e il bisogno che hanno di emigrare nelle vicine provincie della Germania in cerca di lavoro, si presenteranno spontaneamente prima della chiusura della sessione completa a soddisfare ad uno dei primi obblighi del cittadino verso la patria.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — Si ha dai giornali di Francia, e lo rileviamo quale indizio del progresso delle idee, che gran parte dei periodici politici quotidiani irconciliabili, o hanno cessato le loro pubblicazioni, o sono presso a farlo. La *Marcellaise* ha rivolto ai suoi correligionari un eccitamento per essere sostenuta.

— 12. — La Commissione per la legge sulla stampa ha adottato il progetto del sig. Lefèvre-Pontalis sulla pubblicità dei resoconti nei processi di stampa.

— L'imperatore, scrive la *Presse*, ha firmato il decreto di movimento di sessanta sottoprefetti.

SPAGNA, 11. — Oggi alle Cortes ebbe luogo una animatissima discussione sulle circoscrizioni militari che il governo spagnolo brama di mantenere. — Le leggi organiche dovranno essere approvate nel loro insieme dopo una discussione tutt'affatto generale. Assicurasi che ultimata questa discussione le Cortes, se non saranno in grado di eleggere il Sovrano, dichiareranno finita la loro missione di costituenti, e continueranno a

voro è un breve episodio artistico, che quantunque raccontato brillantemente io non so approvare nello scopo. Il Ghislanzoni ha nell'amore tutta la fede di cui è capace un vero artista, ma diffida altrettanto della donna, che è infine il solo essere atto ad accenderne nel cuore umano la potente favilla; e mentre ei vede nel primo la causa ispiratrice delle più sublimi opere del genio, non discopre nella seconda che un strumento di propagazione composto di sola materia e bassamente interessato. Ciò vuol egli provare in detto episodio, fondando così la sua regola sopra una rarissima eccezione, che ripugna ad ogni animo ben fatto. Nell'*Opera al Teatro diurno*, bozzetto le cui tinte sono forse piuttosto esagerate, il lettore si vede dinanzi raccolto tutto che vi ha, pur troppo! di scandaloso e di osceno nei nostri teatri. Saravvi, lo ripeto, un po' di esagerazione, ma egli è certo innegabile che *rari nantes*, almeno da noi, sono gli spettatori seri e coscienti, e più rari ancora gli spettacoli cui possa darsi senza esitanza l'appellativo di *scuola dei costumi*.

sedere nella qualità di Cortes ordinario. Il senato sarà convocato secondo la nuova costituzione dal suffragio universale a due gradi. Saranno accordate altresì al reggente Serrano le prerogative del Monarca.

AUSTRIA, 12. — La *Correspondance du Nord Est* ha il seguente dispaccio da Vienna:

« È inesatta l'analisi fatta dal *Times* del dispaccio del conte di Beust al conte Trauttmansdorf concernente il « *Syllabus*.

« Il dispaccio del cancelliere dell'Impero esprime in modo chiaro e categorico le riserve del governo austriaco riguardo alle eventuali decisioni del Concilio sui 21 canoni, ed aggiunge « espressamente, che di fronte alla legislazione attualmente in vigore nella « Monarchia, tali decisioni non solo non « potranno esser messe in esecuzione, « ma non potranno nemmeno venir pubblicate nella Monarchia austro-ungarica. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 marzo contiene:

1. Un R. decreto del 31 gennaio, con il quale si approvano le annesse modificazioni al regolamento di disciplina, d'istruzione e servizio interno per la fanteria, ed a quello pel servizio militare nelle divisioni e piazze, applicabili ai corpi di fanteria, ai bersaglieri ed ai zappatori del genio.

2. Un R. decreto del 7 marzo, a tenore del quale, dal 1 aprile 1870 in poi, sono ridotte da due a tre le divisioni della Direzione generale delle armi di fanteria e cavalleria, e da quattro a tre le divisioni della direzione generale delle leve, bassa forza e matricola, che prenderà la denominazione di *Direzione generale delle leve e bassa forza*.

3. Un R. decreto del 14 febbraio, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro delle finanze e da quello di agricoltura e commercio, con il quale è autorizzato il Banco di Napoli ad istituire una sede in Genova, Venezia, Torino e Milano, per fare le operazioni consentite dai suoi statuti.

4. Un R. decreto del 31 gennaio con il quale è autorizzata la spesa straordinaria di 3 milioni di lire per essere impiegata nella continuazione della provvista ed applicazione dei contatori od altri congegni meccanici contemplati nell'articolo 2 della legge 7 luglio 1858.

Il presente decreto sarà sottoposto al Parlamento per essere convertito in legge.

5. Un R. decreto del 9 marzo con il quale il collegio elettorale di Gessopole, n. 5, è convocato pel giorno 3 aprile prossimo.

Vol. III. SCHIZZI DI FAMIGLIA. Questi quattro schizzi sono quadri belli e buoni, ma che mettono i brividi addosso al solo vederli, palesando essi, con un cinismo che agghiaccia, certe malattie della società, le quali io non esiterei un solo istante a collocare nel numero delle incurabili. Nel primo, *Cugino e cugina*, sono descritti i soliti intrighi che debbono nascere, novantanove volte su cento, dal conflitto pernicioso di due forze invincibili, quali sono un matrimonio di calcolo ed un antecedente amore. — Nel secondo, *I primi passi alla scienza*, il Ghislanzoni, col racconto di ciò che accade ad un giovanetto che si porta, accompagnato dal padre, allo studio di Pavia, vuol far vedere la frequente inutilità di certe raccomandazioni e spesso l'incompetenza di chi le fa. Significatissime sono le parole che egli mette in bocca all'avvocato Griffanti, padre, mentre si allontana dalla stanza del figlio, nella quale, fermatosi accidentalmente e a sua insaputa in Pavia, avea dovuto assistere a una vera scena infernale: « Alla sua

6. Un R. decreto del 9 marzo con il quale il collegio elettorale di Castel san Giovanni, n. 326, è convocato pel giorno 27 marzo cor.

7. Nomine e promozioni nell'ordine equestre e militare dei ss. Maurizio e Lazzaro.

8. Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

9. Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dai ministeri della guerra e della marina.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza CASATI

Seduta del dì 14 marzo.

La seduta è aperta alle ore 3 con le solite formalità.

L'ordine del giorno reca la discussione dei seguenti progetti di legge:

Scioglimento dei vincoli feudali nelle provincie venete e di Mantova.

Divieto d'impiego di fanciulli d'ambosessi in professioni girovaghe.

Approvazione delle transazioni stipulate cogli eredi Marignoli, già appaltatori del macinato nell'Umbria e nel circondario di Camerino.

Acquisto della casa di proprietà degli eredi Ricci in Firenze.

Iscrizione nel gran libro del debito pubblico delle obbligazioni della già società della ferrovia Torino-Cuneo-Saluzzo.

Vengono accordati vari congedi.

Risulta da un atto verbale, di cui è data lettura, che è stato depositato presso gli archivi del senato l'atto di nascita di S. A. R. il principe di Napoli.

Si procede al sorteggio degli uffici.

I ministri d'agricoltura, industria e commercio e dei lavori pubblici presentano al Senato alcuni progetti di legge.

Il ministro di grazia e giustizia presenta un progetto di legge per la soppressione delle decime feudali nelle provincie napoletane.

Lanza (pres. del Cons.) presenta al Senato due progetti di legge, uno per la riforma della guardia nazionale, l'altro sullo stato degli impiegati civili.

Da lettura dei decreti reali relativi alle ultime quindici nomine di senatori.

Pres. annunzia la morte del comm. Caveri senatore del regno e ne tesse l'elogio funebre.

Lausi domanda al ministro di grazia e giustizia se intenda presentare un progetto di legge per l'abolizione dell'arresto personale per debiti e se sarebbe disposto ad includere questo progetto di legge in quello per la unificazione legislativa.

Ratti dice che vuole concertarsi prima in proposito con i suoi colleghi. Aggiunge però che non sarebbe disposto ad includere il provvedimento nella legge anzidetta perchè il farlo ne ritarderebbe la discussione.

« età ho fatto anch'io lo stesso e forse « peggio... e con tutto ciò sono dot « tore. Ah! siamo pur ridicoli noi altri « papà!... » — *Una madre che ha sette figlie da maritare*. È questo il titolo del terzo schizzo e di quello altresì che mi ha fatta la più seria impressione, forse perchè in esso vidi toccata una piaga la quale dai più nemmeno si osserva, od è osservata colla massima indifferenza. Quivi il lettore scorge rappresentati a vivacissime tinte gli errori infiniti e, Dio nol voglia, le colpe, a cui danno adito certe madri, rese da un mal inteso affetto e da una esagerata paura cieche e scongiolate.

Donna Amalia è la protagonista dello schizzo; Donna Amalia ha sette figlie, e col giuoco della tombola, con un po' di ballo e con simili innocenti trastulli, con che richiama in sua casa buon numero di giovinotti, essa, credendo di poter trovare a dette figlie un marito, rischia invece di raggiungere uno scopo del tutto diverso. « Finchè si tratta di ballare, osserva il Ghislanzoni, giocare a tombola ed a

Pres. Da lettura del progetto di legge per lo scioglimento dei vincoli feudali nelle provincie del Veneto e di Mantova.

Si dà principio alla discussione generale del progetto di legge con un discorso dell'onor. Chiesi; ma l'ora essendo tarda, il Senato delibera di continuare la discussione dopo domani.

La seduta è levata a ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del vice-pres. Pisanelli

Seduta del 14 marzo.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

L'ordine del giorno reca:

Provvedimenti relativi ai benefici e alle cappellanie laicali di alcune provincie del regno.

Transazione di lite con Gabriele Camozzi.

Compera dell'isola di Montecristo.

Modificazioni delle disposizioni relative alla coltivazione del tabacco in Sicilia.

Estensione agli impiegati civili dell'ex-regno napoletano del condono del biennio già concesso agli ufficiali dell'esercito.

Transazioni col sig. De Gineset per la cessata privativa del giuoco nel Casinò dei Bagni di Lucca.

La Camera è quasi deserta.

È dichiarato vacante il collegio dell'on. Lovito nominato segretario generale al ministero di agricoltura e commercio.

Papa e Ricciardi danno le loro dimissioni che sono accettate.

Asproni. Desidera di interrogare l'onorevole ministro dell'interno sopra alcune voci corse in Sardegna.

Lanza (M. dell'Interno). È pronto a rispondere.

Asproni. Narra che a Terranova si parlava di attentare alla vita del Console inglese, e si aggiungeva ch'era stata mandata una pirocorvetta inglese per difenderlo.

Lanza, (M. dell'Interno). Da quella parte della stampa che adopera tutti i mezzi per screditare il governo, fu veramente messa in giro la notizia che si voleva attentare alla vita del Console inglese, e fu detto che il Governo di Londra aveva spedito una nave da guerra per proteggerlo. Venuto a saper ciò egli telegrafò ai prefetti di Cagliari e Sassari per avere informazioni ufficiali.

Seppi che le voci erano corse effettivamente, e che una pirocorvetta inglese era giunta a Terranova.

Si domandarono spiegazioni al governo inglese; e si seppe che quel governo non aveva mai nutrito il dubbio che la vita del suo console fosse in pericolo; e che la pirocorvetta era stata spedita unicamente per portare dei dispacci, e sarebbe ripartita tosto che avesse compiuta la sua missione.

Infatti un telegramma da Sassari annunzia oggi la partenza della pirocorvetta da Terranova.

mosca cieca, ridere, urtarsi e far all'amore, basta la presenza di poche gonnelle più o meno imbottite. Quando trattasi di prender moglie... allora anche il più disciolto, l'uomo scervo d'ogni pregiudizio si fa a riflettere seriamente e saggiamente. Allora questi si sovviene delle partite a tombola, delle cascate, delle zuffe col gatto, di tanti altri accidenti cui abbiamo accennato, e trova in essi un eccellente pretesto per mancare alle proprie promesse.

La somma naturalezza, la verità dei particolari e le sagge riflessioni qua e là seminate fanno sì che codesto schizzo debba tenersi da chiunque in non lieve pregio. — Nell'ultimo degli scritti, finalmente, che costituiscono il III volumetto e che è intitolato: *Un intruso di cattivo genere*, l'autore vuole porre in risalto tutto il male che un prete, sia esso pure il migliore dei preti, può arrecare ad una famiglia ed anche ad un intero paese colla sua sola presenza.

(Continua)

Asproni si dichiara soddisfatto. L'incidente non ha seguito. Si procede alla discussione del progetto di legge inserito al primo numero dell'ordine del giorno.

Dopo poche osservazioni degli onorevoli Monti, Micholoni, Piroli (relatore) e Raelli, l'intero progetto è approvato. **Comin.** Desidera di sapere dall'onorevole Ministro della marina chi abbia ordinato la costruzione di una banchina nel porto militare di Napoli, e come possa avvenire che si fanno delle spese che non sono iscritte in bilancio.

Acton. Da alcune spiegazioni, e quanto alle spese soggiunge che i regolamenti di contabilità sono severissimi e provengono a tutti i casi.

Sono approvati senza discussione i progetti di legge segnati ai numeri 2, 3, 4, 5, dell'ordine del giorno.

Si procede all'esame dal progetto di legge segnato al numero 5.

La Commissione incaricata di riferire su questo progetto di legge ne propone il rigetto non trovando per nulla giustificata la pretesa del sig. Ginestet che vorrebbe 40,000 lire.

Sella (M. delle Finanze). Dichiara di rimettersene alla Camera.

La Camera approva il rigetto proposto dalla Commissione.

La seduta è solita alle ore 4. Domani seduta alle 2.

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

VII. Sottoscrizione a favore della famiglia Battan.

- Bortolato Giuseppe. . . L. — 40
- Battistoni Cecilia. . . » — 30
- Levi Mosè . . . » — 2.
- Fano Angelo di L. . . » — 50
- Fano Samuele . . . » — 61
- Pente Camillo . . . » — 5.
- Ceccon Luigi . . . » — 2.
- Bulloni famiglia. . . » — 2.
- Giovani del Caffè la Vittoria. » — 6.
- Ziliani ed Ongaro . . . » — 10.
- Pinali professore . . . » — 10.
- Papafava conte Alberto . . » — 40.
- Scuola privata diretta dal maestro Piccolo Andrea. » — 16. 50
- Sacchi cav. Giuseppe. . . » — 1.
- Rizzo Antonio . . . » — 2.
- Minto Luigi . . . » — 1.
- Dolfin conte Nicolò . . » — 1.
- Balbi conte (S. Sofia) . . » — 2.
- Berti avv. Giacomo . . » — 20.
- Zadra Francesco . . . » — 5.
- Maestri ed alunni della Scuola Elem. superiore masch. di Piove. . . » — 22. 25
- Seminario Vesc. di Padova. » — 18.
- F. L. . . . » — 10.
- Saggiro Angelo cocchiere. » — 65
- Spù portator d'acqua . . » — 10
- Famigl. Cittadella-Vigodarz. » — 40.
- Zorzi Girolamo . . . » — 2.
- Breda ing. Stefano deput. » — 50.
- Saccardo Giambattista. » — 10.
- Alunni dell'Istituto della R. Scuola Tecnica . . . » — 30.
- Famigl. Rebustello al Santo. » — 20.
- Sanavio Nicolò . . . » — 2.
- Alcuni avventori della Trattoria allo Sturione . . » — 25.
- Marzolo prof. Francesco. » — 10.
- Gloria e Manzoni . . . » — 5.
- Breda Felice Luigi. . . » — 6.
- Offerta del personale amministrativo sanitario e religioso addetto alla casa di Pena in Padova.
- Bejletti Luigi direttore L. 3. —
- Cortes Pietro ispett. econom. „ 2. —
- Giorgi Ottaviano cont. di cassa „ 1. 50
- Resta Achille applicato „ 1. —
- Grassi Giulio id. „ 1. —
- D. P. F. „ 2. —
- Saggini don Lorenzo capp.º „ 1. —

Totale L. 11. 50

Offerta dei guardiani della Casa di pena in Padova. Cardano Gio. Ant. lire 1. c. 50. Perletti Pietro cent. 20. Viglietti Giuseppe cent. 20. Rossi Antonio lire 1. Piccinino Pietro cent. 24. Brugnara Gius. c. 30. Bezzan Ant. c. 10. Maran Cristoforo c. 40. Battistoni G. B. c. 30. Righetti Natale c. 15. Pasinato Andrea c. 20. Ceoldo Gius. c. 30. Vergerio Emilio c. 40. Bernareggi Luigi c. 20.

- Zaccolin Pietro c. 25. Cortivo Angelo c. 25. Pinaffo Angelo c. 25. Pinton Pietro cent. 30. Brunassi Luigi c. 20. Capellari Federico c. 40. Bastoni Ant. c. 30. Majer Matteo c. 50. Ferrari Isidoro cent. 20. Richelda Giacomo c. 50. Tosato Luigi cent. 50. Zaccolari Gaetano c. 30. Noventa Luigi c. 20. Ruzante Antonio cent. 20. Fiscozna Domenico c. 20. Faccioli Sante c. 20. Salati Girolamo c. 15. Nardini Giacomo cent. 40. Schiavetto Giacomo cent. 25. Bandera Ant. cent. 50. Bordin Pietro c. 50. Campello Natale c. 30. Malandra Giuseppe c. 25. Pizzocaro Natale cent. 20. Favoto Giuseppe c. 50. Nalon Giorgio c. 50. Telatini Gaetano c. 35. Biasiolo Luigi cent. 50. Dallarmi Luigi c. 20. Retaggi Felice c. 50. Fedone Giuseppe cent. 20. Fontana Valentino c. 50. Breda Luigi c. 20. Simon Giovanni c. 20. Piran Fortunato c. 30. Benati Filippo c. 30. Donado Gio. Maria c. 10. Forti Luigi c. 40. Barbiero Giuseppe cent. 15.
- Inservienti. Triva Antonio c. 25. Moscardo Angelo cent. 50.

Totale L. 18. 44

- Crovato dott. Francesco. » 5. —
- Braghetto Marietta e Tamburlini. . . . » 6. —
- Famiglia Morpurgo. . . » 30. —
- Ufficiali sanitari dello Spedale militare. . . » 12. —
- Enrichetta Trieste ved. Dal Vecchio . . . » 10. —
- Guarnieri Geremia e famigl. » 10. —
- Ciotto Ang. e Marianna frat. » 10. —
- Marcon G. B. e fratelli . . » 20. —
- Tipografia alla Minerva . . » 6. —
- Gli operai del negoz. Giacon. » 5. —
- Dolfin contessa Lucrezia . . » 20. —
- Impiegati dello Spedale civ. » 52. 50
- Calore Antonio . . . » 5. —
- Famigl. Giustinian al Carm. » 20. —
- E. L. . . . » 2. —
- Guardie Daziarie IIª offerta. » 11. 54
- Carpanese Luigi . . . » 5. —

It. L. 638. 29

Somma pubblicata. L. 4248. 59

Totale . . . L. 4886. 88

Società di mutuo soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti. — La società è convocata in adunanza generale pel giorno di domenica 20 marzo alle ore 11 1/2 ant. nella Sala verde del palazzo municipale, per deliberare sugli oggetti indicati nel seguente ordine del giorno; coll'avvertenza che l'adunanza avrà luogo nella domenica successiva, se nel giorno anzidetto mancasse il numero legale determinato dallo Statuto.

Le riforme proposte nel numero 6 dell'ordine del giorno ed il rendiconto dell'anno 1869, potranno essere preventivamente esaminati da tutti i soci, presso la sede della società, dalle ore 5 alle 7 pom. di tutti i giorni, tranne il giovedì.

Ordine del giorno

1. Rapporto della presidenza sulla gestione economica e sulle condizioni della società nel decorso anno 1869.
2. Rapporto dei censori sulla gestione dell'anno stesso.
3. Comunicazione della presidenza sull'avvenuta fusione colla società sorella degli operai, e partecipazione delle missioni offerte da tutte le cariche.
4. Elezione di tutte le cariche.
5. Proposta di molti soci riguardante il segretario della società, signor Giacomo Salvioni.
6. Riforme dello Statuto.
7. Deliberare sulla domanda della vedova del socio Pietro Battan.

Padova dalla residenza della Società, via S. Lorenzo, n. 3361.

LA PRESIDENZA

Igiene. Sappiamo che presso l'ufficio sanitario da qualche tempo pendono gli atti iniziati per togliere l'inconveniente, da noi ieri deplorato, della esalazione di gaz pestiferi dal sotterraneo ove la società degli Ingrassi manipola le sostanze in putrefazione. Mentre ci affrettiamo ad annunziare questo fatto, ci si permetta anche di rilevare la convenienza del nostro appunto fatto ieri su questo proposito.

Al nostro articolo sull'Anniversario di S. M. (insetto nella Cronaca cittadina di ieri, aggiungiamo i seguenti particolari, che, per l'ora in cui si pubblica il giornale, non poterono ieri stesso essere riferiti.

Alle ore 5 pomeridiane aveva luogo un pranzo di gala in casa del Signor Luogotenente Generale Comandante la Divisione a cui prendevano parte il signor ff. di Prefetto, il sig. Sindaco, il Rettore Magnifico dell'Università, il Colonnello Comandante della G. N., il signor Comandante dell'associazione veterani 1848-49, il sig. Generale Comandante la brigata Pistoia, e tutti i signori comandanti e capi di servizio militari.

Il geniale convitto si sarebbe protraito considerevolmente se i commensali tutti non avessero desiderato assistere all'innno reale nel Teatro Concordi.

L'innno fu eseguito colla solita bravura da questa distinta musica della G. N. e il pubblico vi assistette con quella devota reverenza che prova meglio assai delle clamorose dimostrazioni, gli ottimi sentimenti di questa patriottica popolazione.

Un'ora dopo, cioè alle 9, la città era rallegrata dalle due musiche del 35º e 36º fanteria, che partendo dalle tre piazze percorsero le arterie principali della città suonando con allegre marcie la ritirata per le truppe.

Terminato lo spettacolo al Concordi, e verso la mezzanotte, la musica dell'associazione veterani 1848-49, con gentile pensiero, ringraziava con una serenata il Luogotenente Generale Comandante la Divisione dell'interessamento che egli prese per far accordare ai componenti dell'associazione la medaglia commemorativa delle guerre nazionali da essi così degnamente meritata.

Il sig. Generale si affacciava alle finestre ringraziando; dopo di che la Musica dell'Associazione recavasi sotto le finestre del nostro Sindaco, e del sig. ff. di Prefetto. Terminava così la fantassima ricorrenza, celebrata qui, come sempre, con quel mirabile accordo fra le varie autorità e la popolazione, che forma il più bell'elogio delle autorità stesse e del senno di questa città.

R. Liceo Davila. — Giovedì 17 corrente alle ore 11 antimeridiane si celebrerà nella Sala Verde del Municipio la festa letteraria di questo R. Liceo.

Eccone il programma:

1. Della vita di G. B. Belzoni, Padova, discorso agli alunni del prof. Giuseppe Dalla Vedova.
2. Il primo viaggio di G. B. Belzoni, poesia di Arnaldo Coletti alunno del 1. Corso di Liceo.
3. Belzoni contempla un'aurora dalla sommità della maggior piramide di Gizeh, poesia di Giuseppe Finzi alunno del 1. Corso di Liceo.
4. La tomba di Menephtah I, prosa in lingua latina di Pietro Bonato alunno del 2. Corso di Liceo.
5. La morte di Belzoni, poesia di Ettore Benedetti alunno del 2. Corso di Liceo.
6. La civiltà antica e moderna d'Egitto, prosa in lingua italiana di Giorgio Sacerdoti alunno del 2. Corso di Liceo.
7. Ringraziamento agli Uditori, poesia di Edoardo Selvelli alunno del 1. Corso di Liceo.
8. Distribuzione de' premi proclamati alla fine dell'anno scolastico 1868-1869.

Un topo. — Stamane al Caffè Pedrocchi un lettore di giornali, che sarà assiduo ma non altrettanto fino, dopo aver visto nella Gazzetta di Venezia di ieri sera che « alle rive del Mu. » nicipio si trova un topo abbandonato « rinvenuto da certo Angelo Gavagnin, » si rivolse al suo vicino dicendogli: « Curioso quel Gavagnin! non poteva uccidere il topo? » L'ingenuo non s'era accorto che si trattava di una barca!!!

Continuando tutt'ora a manifestarsi qualche caso di Febbre aftosa nei Comuni del Suburbio e della Provincia quest'oggi, giorno di fiera, venne praticata a cura dell'Ufficio Sanitario Municipale una visita rigorosa agli animali introdotti in città. In seguito a tale ispezione, vennero respinti quattro bovi

non bene frisanati ed appartenenti ad altri comuni della Provincia, ed un bove affetto da febbre aftosa fu scortato dalle Guardie Municipali al Comune di Vigodarzere.

Per notizie avute da Firenze siamo spiacenti di annunziare che il nostro concittadino, senatore del Regno, conte Andrea Cittadella Vigodarzere, trovasi gravemente ammalato.

Secondo un telegramma della scorsa mezzanotte notavasi però qualche lieve miglioramento.

Nevicata. — Persone reduci oggi da Firenze narrano che nella notte precedente e nella giornata di ieri cadde la neve sugli Apennini.

Omaggi a Padova. — Il Corriere delle Marche nel suo num. 73 di ieri dopo aver riassunto tutta la descrizione degli atti luminosi di beneficenza compiuti da Padova in questi giorni a favore della famiglia Battan, conclude con queste parole:

« Oh! se tutte le città italiane mostrassero in modo così splendido di non avere meno in pregio delle civili, le virtù domestiche e famigliari, saremmo d'assai più innanzi nella vera democrazia. »

« E però ripetiamo di cuore: onore a Padova! »

E il Tempo di ieri sera:

« Il Giornale di Padova iniziò una colletta a favore della famiglia di quell'infelice operaio Battan che annegò miseramente insieme alla propria figlia. »

« La somma raccolta fino a ieri ascendeva a L. 4248 59. Onore alla generosa Padova! »

Piccola posta. S. A. B. — Grazie della vostra gentilissima lettera. Le lodi che c'indrizzate sono effetto della vostra bontà.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

16 Marzo
A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 12 m. 8 s. 47,6

Tempo medio di Roma ore 12 m. 11 s. 14,7
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

14 Marzo	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0º—mill.	750,2	752,1	750,6
Termometro centigr.	+4,9	+7,1	+5,1
Direzione del vento . . .	e	e	e's
stato del cielo	nu- volo	nu- vo.o	nuv. ser.

Dal mezzodi del 14 al mezzodi del 15
Temperatura massima = +7,6
» minima = +0,6

ULTIME NOTIZIE

In tutte le città del Regno la festa per l'anniversario di S. M. il Re e del Principe di Piemonte fu solennemente celebrata.

A Bologna la rivista militare venne rimessa ad oggi per l'imperversare della stagione.

Il collegio elettorale di Vicenza reso vacante per la rinuncia dell'onor. Lampertico, è convocato pel giorno 3 aprile.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 14. — Fino a ieri la Francia non ricevette risposta della sua nota dal Governo pontificio. Notizie da Roma da fonte certa dicono che la nota francese del 20 febbraio non ha lo scopo d'impegnare il Governo in un passo ufficiale contro l'infallibilità del Papa. La Francia domanda di essere intesa per mezzo di un suo mandatario speciale sulle questioni sollevate dalla pubblicazione dei 21 canoni che contengono una specie di teocrazia. Riasumono la dottrina ed i principii del Sillabo del 1864. Il Governo ignorava tale pubblicazione allorchè formulò la sua astensione verso il Concilio colla Circolare 9 settembre e quindi colla dichiarazione del sig. Daru innanzi al Senato. Il Governo credeva allora che il Concilio limiterebbe all'esame di

questioni puramente religiose. Questa speranza, manifestata dal discorso imperiale all'apertura delle Camere, rimase delusa dalla pubblicazione dei 21 canoni che sono una rottura violenta con tutti i principii dei Governi e della Società moderna ed una violazione a cui nessun Governo d'Europa può adattarsi.

MADRID, 14. — Alle Cortes Prim disse che la plebaglia gridando *abbasso la coscrizione* lo circondò e gettò il contro delle pietre. Dichiara che simili dimostrazioni non saranno più tollerate.

I repubblicani Soler e Sarin declinano ogni responsabilità dell'accaduto. Domani a mezzodi ha luogo il funerale di Enrico di Borbone.

LONDRA, 15. — Camera dei Comuni. — Gladstone rispondendo ad una interpellanza di lord John Manners, disse: Il Governo presenterà giovedì un bill per tutelare la vita ed i beni dei privati in Irlanda. Questo bill modificerà le leggi del 1833, 1847, 1856. La libertà individuale rimarrà intatta, ma saranno giudicati senza intervento dei giuri i delitti pella detenzione illegale di armi e polveri.

Il bill sarà messo in vigore soltanto nei distretti ove fu proclamato lo stato d'assedio. La stampa sarà processata quando ecciterà il popolo a commettere disordini. Il visconte Crielton propone un voto di censura contro il ministero per la destituzione dello sceriffo di Monaghan. Questa proposta è respinta con 183 voti contro 113.

Bartolomeo Moschia gerente respons.

COMUNICATO

Albignasego, 14 marzo 1870.

Ricorre in oggi una delle più grandi feste italiane: voglio dire il natalizio dell'amatissimo nostro Re Vittorio Emanuele II. E' un principe da imitarsi nell'ardente amor di patria, mentre per l'Italia seppe tutto arrischiare: vita, figli e corona.

L'omaggio più bello che noi gli possiamo porgere si è quello di mostrarci sempre concordi, battagliando incessantemente contro l'ozio e l'ignoranza e proponendoci di educare i nostri figli nell'amore d'Italia e nell'osservanza delle sue leggi, finchè cresciuti, divengano buoni soldati ed onesti cittadini. A tale oggetto ci coadiuvano benissimo le nazionali istituzioni. Ed è ben stupenda cosa il buon numero di scuole ovunque aperte dove viene saggiamente smunzzato il pane della religione, della morale, delle scienze ed istillata ogni cittadina virtù. Anche in questo Comune la civiltà fece sentire la benefica sua influenza, talchè fra non molto i padri saranno ben lieti di vedere i loro figli ad impugnare lodevolmente la penna, destralmente la spada, e con la medesima indifferenza darsi al lavoro dei campi, per la maggior prosperità delle loro famiglie.

E qui non possiamo tacere una parola d'encomoio al nobilissimo signor sindaco cav. Giuseppe Treves, che con amore ed intelligenza vigila al bene di questo Comune.

Come dobbiamo per giustizia elogiare lo zelo degli assessori municipali, fra cui ci piace menzionare il presidente di questa Congregazione di Carità, il conte Milone di S. Bonifacio.

Si abbiano pure la meritata loro porzione di lode il sig. Capitano, ed il sig. Tenente della Guardia Nazionale, nonché il sig. Segretario di questo Comune, per la distinta premura con cui disimpegnarono e disimpegnano le loro mansioni. Un popolo che abbia mezzi di educarsi nelle cittadine e militari virtù, un popolo che abbia per grido VIVA L'ITALIA, VIVA IL LAVORO, non può aspettarsi che un ridente e glorioso avvenire. B.

Raccomandiamo alla partecipazione dei lettori la straordinaria offerta di fortuna della casa bancaria **Laz. Sams. Cohn di Amburgo.** Si tratta di veri titoli di Stato. Le vincite garantite e sorte dal governo sono dotate di capitali così importanti che attraggono una partecipazione universale. Questa impresa merita intera fiducia per essere nota universalmente la casa: « Benedizione di Dio a Cohn » di aver pagate milioni di vincite.

Rappresentanza e Deposito

J. WOLLMANN

PADOVA, Via S. Francesco N. 3800.



Questa Cassa alle quali soltanto vennero aggiudicati i primi premi in tutte le Esposizioni mondiali, e che uniscono alla massima solidità un elegantissimo esteriore diedero anche di recente nuove luminose prove della sicurezza, che offrono tanto contro le infrazioni, quanto contro gl'incendi, come risulta dai seguenti fatti:

« Nella notte del 27 corrente venne commesso un audacissimo furto nell'Ufficio Superiore di Dogana, il quale non poté essere perpetrato che da esperti artefici, le porte essendo state aperte senza la minima lesione.

« Lo scrigno principale però uscito dalle officine dei signori F. Wertheim e Comp., resistette ai più violenti e manifesti tentativi d'infrazione, salvando per tal guisa il vistoso suo contenuto. »

(Presse di Vienna 28 gennaio 1870)

« Nel terribile incendio che al 19 luglio 1869 distruggeva la Prefettura del Porto di Costantinopoli, una cassa di F. Wertheim e Comp., che era stata per 16 ore esposta al fuoco il più intenso, conservava illesi dall'elemento distruttore, importantissimi documenti e ragguardevoli somme di denaro in esso rinchiusi.

« Dall'Imperiale Ammiragliato Ottomano.

Visto il Ministro degli Esteri della Sublime Porta

Tradotto dall'Imperiale Interprete Ottomano AARISI

42-46

PASTIGLIE DI CODEINA PER LA TOSSE

Prep. del Farm. A. ZANETTI di Milano Via Ospedale, N. 30.

L'uso di queste pastiglie in Francia è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tosse ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina. - Prezzo L.1. - Vendita in tutte le farmacie.

RAGOUT DEGLI ARABI

DI DELANGRENIER DI PARIGI
Guarisce i mali di stomaco e degli intestini, ristabilisce i convalescenti, fortifica i fanciulli e le persone delicate, e per le sue proprietà analitiche preserva dalla febbre e dalle epidemie.
Depositi in Italia: Milano A. Manzoni e C. e Bonacina Cesare; Padova Cornelio e Roberti; Firenze Roberti; Torino, Mondo; Napoli, Scarpitti.

Guarigione delle Ernie

e calmato col clinto a regolatore il quale non trovasi che a Parigi presso l'inventore Enrico Bonperrin onorato di 15 medaglie e cavaliere di più ordini per la superiorità e l'efficacia dei suoi apparecchi. - Rue Vivienne, n. 48, presso il Boulevard Montmartre, Parigi.

MEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI

Non più CAPELLI BIANCHI
MELANOGÈNE
TINTURA PER ECCELLENZA
DI DICQUEMARE AINE, di ROUEN
Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.
Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hotel de Ville, 47.
Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.
Prezzo L. 6.

Deposito centrale o vendita presso l'Agenzia di D. Mondo, Via dell'Ospedale, N. 3, Torino, e dai principali parucchieri o profumieri. - Spedizione in provincia contro vaglia postale.

SCIROPPO LAROZE DI SCORZE DI ARANCIO AMARE

35 anni di successo attestano la sua efficacia come:
TONICO ECITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.
TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e facilitare la digestione.
ANTI-PERIODICO, per togliere tremulti e calori con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.
TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispnea, l'anemia, la sfinitezza, l'inappetenza, le malattie di languore. Prezzo: 5 fr.
Fabbrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & Co., 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.
Depositi in Padova: Cornelio e Roberti.

3-80

STRAORDINARIA OFFERTA DI FORTUNA

Benedizione di Dio a Chon!
La più nuova estrazione con vincite aumentate di capitali fino a **8 MILIONI**

La estrazione è garantita e operata dal Governo. Principio d' estrazione 28 Marzo
Un Titolo originale effettivo garantito dallo Stato costa soltanto **10 Lire o 25 Lire**

(non semplici promesse che sono proibite) e m'è imposto dal Governo l'incarico di spedire nei paesi più remoti questi veri titoli originali contro rimessa affrancata dell'importo in biglietti della Banca Nazionale.

Non si estraggono ormai che premi

Le principali vincite sono di 500,000 - 400,000 - 35,000 - 350,000 - 340,000 - 320,000 - 300,000 - 200,000 - 100,000 - 80,000 - 60,000 - tre da 50,000 - quattro da 30,000 - sei da 24,000 nove da 20,000 - quindici da 16,000 - tre da 15,000 - cinque da 12,000 - 25 da 10,000 - 8,000 - 23 da 7,000 - 29 da 6,000 - 130 da 5,000 - 131 da 4,000 - 208 da 3,000 - 256 da 1,000 - 350 da 400 - 17800 da 300 - 234 - 220 - 200 - 100 - 60 - 30.

Nessun numero esce con meno di 10 lire

Il listino ufficiale dei numeri estratti ed i relativi premi vengono spediti sollecitamente e con tutta segretezza sotto garanzia del Governo ad ogni interessato.

La mia casa è notoriamente la più anziana e più favorita dalla fortuna per avere pagato in questi contorni le principali vincite di 500,000, 300,000, 250,000, più volte 200,000, poco fa altra vincita principale e ultimamente al 29 del mese scorso di nuovo la vincita principale in Venezia.

LAZ. SAMS. COHN a Amburgo.
Casa principale di Banco e Cambi. 10-120

AI VITICULTORI

DEPOSITO ZOLFO

tanto in panni che in polvere presso la Ditta G. Taboga negoziante in P. dove Piazza delle Erbe all'Angelo.

Il sottoscritto avverte i signori Viticoltori che per le molte ricerche avute ha raddoppiato le sue provviste in modo da poter soddisfare qualunque commessione tanto in zolfo Rimini che di Sicilia, garantendone la perfetta qualità e purezza di macinazione. Si vende tanto in grosse partite, che al dettaglio a prezzi modicissimi.

G. Taboga

Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio.

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, né spesa, dalla deliziosa farina salutare la

Revalenta Arabica

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dipepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, gaudole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, tosse, orzo, granelli, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotte, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante più efficacissimo per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Entrato di 70,000 guarigioni
Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo, n. 52,081, il signor Duca di Plinskow maresciallo di corte, da una gastrite - N. 62,476, sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! - Numero 66,428: la bambina del sig. notaio Bonito, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione - N. 40,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni - N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoroso stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Providenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40; 6 chilogrammi fr. 36, 12 chil. fr. 65 - contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

agli stessi prezzi in polvere ed in tavolette

Da l'appetito, la digestione con buon suono, forza dei nervi, del polmoni, del sistema muscolo-sco, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zuffolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare a letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori merce della vostra mera e gloriosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso Cioccolato fatto di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo
Depositi - in PADOVA: Francesco Bragoni, sindaco
Nella farmacia al Pozzo d'Oro - Pianeri e Mauro farmacia reale - Roberti
Zecchi farmacia VERONA; - Pasoli, Frinzi farm., Cesare Beggiano - VENEZIA; Ponci, Stancari, Zampironi, Agenzia Costantini. - BASSANO; Luigi Fabri di Baldassare. - BEL JONO; E. Forcellini. - FELTRE; Nicolò dall'Armi. - LEZIGNANO; Valeri. - MANTOVA; F. della Chiara. - ODERZO; L. Ginotti, L. Dismuta. - PORDENONE; Roviglio, farm. Varsa chini. - PORTOGRUARO; A. Malipieri farmacia ROVIGO; A. Diego, G. Caffagnoli - TREVISO; Zanini farm., Zanetti farmacista - UDINE; A. Filippuzzi; Comessatti. - VICENZA Luigi Majolo, Bellino Vittoria - VITTORIO-GENOVA; L. Marchetti farm. 59-16.

Il Professore Fedele Davenal, spedisce ai signori Dilettanti del Lotto, che ne faranno domanda, il Catalogo delle sue opere finora pubblicate, dove ci sono Regole d'estratto, ambo e terno, così precise, mercè le quali l'Autore oltre di essersi fatto nel brevissimo tempo di due anni una splendida fortuna, ebbe il piacere di vedersi ringraziato con pubbliche attestazioni sui più rinomati Giornali d'Italia, e oltre sei mila lettere di ringraziamento.

Chi desidera detto Catalogo, si rivolga con lettera franca all'Autore suddetto, Strada S. Liborio N. 36 p. 3° Napoli. 7-152

GRATIS

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

DALLA LIEBIG'S EXTRACT OF MEAT COMPANY DI LONDRA

Premiato con tre Medaglie d'oro alle Espos. di Parigi e Havre e del gran diploma d'onore in Amsterdam.

Vasi da 1 libbra	Fr. 12	Vasi da 1/4 libbra	Fr. 3 50
» 1/2 »	» 6 50	» 1/8 »	» 1 90

Ciascun Vaso deve portare le firme autografiche dei signori

Vendesi da tutti i principali Farmacisti, Negozianti in droghe e Salsamentari d'Italia. 14-73

10,000 Guarigioni in soli 2 anni

INIEZIONE

coll'acqua anti-infettiva preparata da A. Keggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrate d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorrea e Gonorea; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercè quest'acqua dire:

Non più mal Venereo

Bottiglia coll'istruzione lire 4. - Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. - Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto. 5-132

DEL BON e COMP.

IN PADOVA

Fabbrica d'inchiostri

d'ogni qualità

per copia lettere, per famiglie, per diplomi, per calligrafia NERI, BLEU e COLORATI

Si accordano sconti di favore alle grandi amministrazioni ed istituti. I listini si spediscono dietro domanda affrancata 2-158

Associazione Bacologica

CARLO dott. ORIO di MILANO

per Cartoni seme Bachi del Giappone per l'allevamento 1871.

XIV Esercizio

E pel corrente anno - Cartoni originari originari verdi - Originari bivoltini - Di E. riproduzione annuali della stessa Casa Orio.

presso A. Susan in Padova Via Municipio N. 4.